



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 14/08/2002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE LAVORO 1 AGOSTO 2002, n. 204

POR Puglia 200-2006, Complemento di Programmazione, Asse III, Mis 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare" Azione a) Sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa - Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, dallo Stato e dalla Regione Puglia - Anno 2002.

Il giorno 1 agosto 2002 presso la sede del Settore Lavoro e Cooperazione, via Corigliano 1 - Bari -, è stata adottata la presente determinazione.

Il Dirigente di Settore, su relazione del Responsabile di Misura 3.11, dr Natalino De Carlo - Dirigente Ufficio Lavoro, e del Dirigente dell'Ufficio Studi e Ricerche in Materia di Lavoro e Cooperazione -dr.ssa Maria Antonietta Liddi-, redatta sulla base dell'istruttoria espletata e qui di seguito riportata,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. n°29 / 93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n° 7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 3261 / 98;

VISTE le direttive agli uffici impartite del Presidente della Giunta Regionale con la nota n° 01 / 007689 / 1 - 5 del 31 luglio 1998;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all' art.5, comma 1 della già richiamata L.R. n° 7 / 97;

Considerato che, a seguito dell'approvazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le regioni dell'Obiettivo 1 da parte della Unione Europea, la Regione ha formulato, e le competenti autorità nazionali e comunitarie hanno approvato, il "Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006" (POR).

Il Consiglio Regionale ha quindi approvato la L.R. n° 13/2000 "Procedure di attuazione del programma operativo della Regione Puglia 2000-2006", che disciplina appunto la realizzazione del complesso delle attività programmate e cofinanziate con fondi comunitari.

Successivamente, in data 28/11/2000, il Comitato di sorveglianza, su proposta della Giunta Regionale, ha approvato il "Complemento di programmazione 2000-2006" (Cdp), che attua la strategia e gli assi prioritari del POR, definendo, oltre agli elementi previsti dai Regolamenti comunitari, anche l'organizzazione amministrativa necessaria per l'attuazione delle misure, le modalità di acquisizione e selezione dei progetti, i tempi ed il sistema di gestione e di controllo finanziario.

Il Cdp, una volta approvato dal Comitato di Sorveglianza ha acquisito forza di legge, in virtù di quanto disposto al punto 3 dell'art.2 della menzionata L.R. n°13/2000. Tale legge inoltre, all'art.49 "Procedure di selezione dei progetti di formazione e inserimento lavorativo", dispone che l'assegnazione degli interventi di FSE programmati con il POR ed il Complemento di programmazione avvenga mediante procedure di selezione delle proposte progettuali presentate in seguito a chiamata per avviso pubblico, uniformandosi in ciò a quanto previsto dallo stesso QCS 2000-2006.

Nel "Complemento di programmazione" della Puglia tra le misure ricomprese nell' Asse III "Risorse umane", finanziate dal FSE, vi è quella individuata con il n° 3.11, denominata "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare" con un totale .di risorse finanziarie, per gli anni 2000-2002, di euro 11.163.015,00che saranno così ripartiti in termini di cofinanziamento: l'89,5% a carico del Fondo Sociale Europeo e Stato; il 10,5% a carico del bilancio regionale.

La predetta misura 3.11 prevede le seguenti azioni:

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa che prevede un' assegnazione del 20% del totale delle risorse destinate alla misura;

Azione b): Sostegno all'autoimpiego che prevede un' assegnazione del 20% delle risorse della misura;

Azione c): Aiuti all'occupazione che prevede un'assegnazione del 30% delle risorse della misura;

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari che prevede un' assegnazione del 25%delle risorse della misura;

Azione e): Azioni di accompagnamento che prevede un' assegnazione del 5% delle risorse della misura;

Il Complemento di Programmazione prevedeva come Beneficiario finale un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR; successivamente tale ipotesi procedurale è risultata non percorribile in quanto i Servizi della Commissione hanno ritenuto non ammissibile a contribuzione, nell'ambito delle risorse assegnate alla Misura, l'onere sostenuto per l'istruttoria e valutazione dei progetti;

Tanto premesso occorre provvedere alla pubblicazione del seguente:

""AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE, DALLO STATO E DALLA REGIONE PUGLIA - POR PUGLIA 2000-2006 - COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE - ASSE III "Risorse Umane" - Mis.3. 11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare", Azione a) Sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa ANNO 2002" che, con il presente atto, si intende approvare.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n° 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto si provvede con i fondi stanziati per gli anni 2000-2001 e 2002 nella misura 3.11 del CdP.

All'assunzione del relativo impegno di spesa si provvederà con separato atto dirigenziale.

Il presente provvedimento è soggetto all'applicazione della normativa 720/84

DETERMINA

Di approvare lo schema di: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE, DALLO STATO E DALLA REGIONE PUGLIA - POR PUGLIA 2000-2006 - COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE - ASSE III "Risorse Umane" - Mis.3. 11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare", Azione a) Sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa ANNO 2002", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, composto da n° 28 fogli;

di dare atto che alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvede con i fondi stanziati per gli anni 2000-2001 e 2002 nella misura 3.11 del CdP ;

di dare atto che all' assunzione del relativo impegno di spesa si provvederà con separato atto;

di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R.n°13/94- art.6;

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale e composto da n° 32 pagine:

è immediatamente esecutivo;

sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6, comma 5 della L.R.n°7/97, mediante pubblicazione nell 'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n° 5 giorni consecutivi;

verrà trasmesso per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, comma 5 della L.R.n° 7/ 97, ed in copia all' Assessore alla Formazione Professionale.-

Il Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione
Dr.Edoardo Abbruzzese
REGIONE PUGLIA
SETTORE LAVORO
Ufficio Lavoro

POR PUGLIA 2000-2006
ASSE 3 - Risorse umane

Mis. 3.11- "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità,
emersione del lavoro non regolare"

COFINANZIATA DAL FSE, DALLO STATO E DALLA REGIONE PUGLIA

BANDO

AZIONE 3.11.a) Sostegno all'auto imprenditorialità e alla creazione di impresa

a) Sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa

OBIETTIVI SPECIFICI

L'azione tende a migliorare il sistema produttivo regionale attraverso interventi mirati a promuovere la formazione imprenditoriale e la professionalità dei nuovi imprenditori, per la creazione di nuove imprese e la successione nella conduzione di imprese esistenti, all'accompagnamento e all'aiuto alla creazione di PMI o di società cooperative; è rivolta a giovani e adulti disoccupati, e ai soggetti già occupati nel sistema di formazione (ex art.26 l.r.54/78). L'azione, quindi, tende a sostenere l'imprenditorialità come un percorso integrato di formazione imprenditoriale e di costituzione di impresa.

L'aiuto si estrinseca nella possibilità di ottenere servizi di consulenza nella fase di avvio di impresa e interventi di formazione imprenditoriale.

L'azione in esame tende a favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità anche in forma cooperativa.

Copertura geografica

Tutto il territorio della regione Puglia.

Settori di attività oggetto del bando

I settori di attività economiche oggetto del presente bando sono: artigianato, industria, turismo, commercio e servizi alla persona, alla famiglia, alle imprese, ai servizi pubblici, secondo le indicazioni della l.r.n.3 del 4/1/01-art.1-, ove gli interventi previsti dalla presente azione non siano già contemplati in altre Misure.

DESTINATARI

Giovani e adulti disoccupati, soggetti già occupati nel sistema di formazione (art.26 l.r.54/78), residenti in Puglia sin dalla data del 16/2/2001 (data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del Complemento di Programma POR 2000/06)

BENEFICIARI

Le imprese possono presentare anche congiuntamente i progetti inerenti le attività previste. In tal caso i progetti saranno proposti tramite le associazioni di categoria, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

Le imprese dovranno avere la sede legale nella Regione Puglia; diversamente potranno accedere ai finanziamenti solo per quei dipendenti impiegati in sedi ubicate nella Regione Puglia sin dalla data del 16/2/2001.

Non possono candidarsi al finanziamento le imprese in crisi ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà o che abbiano in corso operazioni di rifinanziamento e riscadenzamento di passività. Gli interessati, inoltre, dovranno dimostrare di non essere sottoposti a procedure fallimentari o concorsuali, a procedure di liquidazione o

accorpamento.

Qualora i progetti vengano presentati da organismi misti, quali le associazioni temporanee di impresa (ATI), gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione irrevocabile di costituirsi in ATI, specificando i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI, la cui validità è legata alla realizzazione del progetto e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione del progetto presentato.

INTERVENTI AMMISSIBILI

- 1) orientamento e formazione all'auto imprenditorialità
- 2) accompagnamento per lo start -up ed allo spin -off;
- 3) sostegno all'auto imprenditorialità per i soggetti già appartenenti all'albo e all'elenco di cui all'art.26 della R.L.54/78;
- 4) interventi a sostegno dello spin -off, dalle attuali strutture formative operanti sul territorio regionale, a favore di nuove imprese nei servizi per la formazione, costituite da operatori già presenti nell'albo o nell'elenco di cui all'art.26 L.R. 54/78;
- 5) tutorship aziendale prestata da aziende senior ad aziende junior;
- 6) sostegno all'acquisizione dei servizi di certificazione di qualità per le imprese che operano nel settore dell'economia sociale;
- 7) sostegno alla costruzione di reti territoriali di servizi integrati alle imprese sociali.

Il progetto dovrà contenere un'analisi di mercato nel settore in cui si intende operare, un'analisi dei fabbisogni formativi da effettuare sulle unità interessate all'intervento e il curriculum degli interessati.

Dovrà inoltre indicare le attività di consulenza per cui è richiesto il finanziamento oltre che le attività formative personalizzate da effettuare.

Si sottolinea, per ciò che concerne le attività di tutorship di cui al punto 5), che il progetto dovrà individuare l'azienda senior ed il manager che si occuperà del tutoraggio.

Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Nel caso in cui siano previste nel progetto attività di formazione dovrà espressamente essere incluso un modulo di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e un modulo sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

RISORSE DISPONIBILI

Per le annualità 2000 - 2001 e 2002 il finanziamento complessivamente disponibile è pari a a 2.232.603,00 (£.4.322.922.210,81).

Il finanziamento dei progetti approvati ai sensi del presente bando prevede una copertura del 45% della spesa, aumentata del 10% per gli interventi per persone svantaggiate. Tali percentuali s'intendono in ESN (equivalente sovvenzione netta).

Si specifica che per persone svantaggiate s'intendono, oltre a quelle definite nella L.193/2000, anche i soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto l'obbligo formativo), i disoccupati di lunga durata, le donne interessate da un processo di reinserimento professionale, gli immigrati con permesso di soggiorno.

Il limite massimo di contribuzione per i progetti presentati singolarmente non potrà comunque superare l'importo di a.46.500,00, aumentato a a 56.833,00 in caso di soggetti svantaggiati.

£.968.135.000) e non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese.

Il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità indicate di seguito: 1^ anticipazione, pari al 30% del contributo ammesso, previa dimostrazione di aver provveduto alla sottoscrizione di apposita fidejussione; 2^ anticipazione pari al 50%, ad esaurimento del rateo già percepito e a seguito di richiesta scritta dell'interessato; saldo pari al 20% a seguito di verifica della rendicontazione finale.

DURATA DEL CONTRIBUTO

una tantum

SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO REGIONALE

Si riportano di seguito le spese ammissibili ai fini della gestione e della rendicontazione del finanziamento assegnato:

1. Costi per la consulenza per certificazione di qualità;
2. Costi per l'acquisizione dei servizi reali alle imprese che operano nel settore sociale;
3. Costi per consulenza per l'implementazione di servizi integrati alle imprese sociali;
4. Costi per la creazione di siti web personalizzati;
5. Analisi di mercato e studi di fattibilità;
6. Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio;
7. Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa;
8. Spese per la costituzione della società;
9. Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse);
10. Costi di consulenza per lo spin-off;
11. Sostegno al reddito;
12. spese amministrative e generali;
13. spese per la consulenza sul sistema del monitoraggio e della valutazione dell'intervento;
14. spese per la diffusione dei risultati.
15. affitto locali, ammortamento immobili;
16. manutenzione ordinaria/pulizie locali.
17. Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità
 1. costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;
 2. operazioni di informazione e sensibilizzazione sul territorio;
 3. spese per la promozione del partenariato sociale;
 4. costi del personale docente, co-docente, di tutoraggio, di coordinamento amministrativo;
 5. Viaggi, trasferte del personale;
 6. indennità di frequenza allievi;
 7. noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;
 8. mobilio, materiale per ufficio, attrezzature;
 9. piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;
 10. materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;
 11. collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno degli Enti di F.P. (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori di tipo mainframe);
 12. attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;
 13. assicurazioni obbligatorie;
 14. spese di selezione e per esami finali.

I costi per la formazione non potranno comunque eccedere il parametro di a15/ora/corso/allievo; i gruppi classe dovranno essere costituiti in maniera omogenea rispetto ai fabbisogni formativi.

Le fatture per prestazioni o consulenze professionali dovranno essere vistate, per il parere di congruità, dagli ordini professionali di riferimento; i costi di cui sopra si intenderanno comprensivi di ogni e qualsiasi

onere accessorio, ivi comprese le spese di missioni e trasferte.

In assenza di tariffari di riferimento gli importi che si discostano dai prezzi medi di mercato dovranno essere adeguatamente motivati; la congruità dei costi dovrà essere valutata in sede istruttoria e il Nucleo di valutazione potrà, se necessario, rideterminare gli importi tenuto conto delle Circolari Ministeriali nn°130/96 e 101/97.

I prezzi per acquisti di arredi, impianti tecnologici, macchine e attrezzature devono essere riportati sui preventivi analitici delle ditte fornitrici prescelte (almeno tre), al netto di IVA.

I costi per affitto locali, ammortamento immobili, manutenzione ordinaria e pulizie locali non potranno, in complesso, superare il 10% del costo totale del progetto.

In totale i costi delle voci indicate ai punti 17.4, 17.5, 17.7, 17.8, 17.9, 17.10 e 17.11, non potranno superare il 50% del costo complessivo del progetto.

Non sono ammissibili progetti e spese che abbiano avuto inizio prima della notifica agli interessati dell'ammissione al finanziamento, ad eccezioni delle spese di cui ai punti n°5 e n°17.3 che non potranno comunque essere precedenti alla data di pubblicazione del presente Bando sul BURP.

Revoca contributo

Al soggetto proponente che non abbia consegnato entro il termine assegnato i documenti integrativi richiesti o che non abbia avviato le attività entro un termine massimo di 60 giorni dalla notifica dell'ammissione del progetto al finanziamento, salvo congrua e documentata motivazione da valutare in sede tecnica, sarà revocato il finanziamento assegnato.

L'ufficio competente per la Misura provvederà di conseguenza a nuova assegnazione ad altro soggetto, secondo graduatoria.

In seguito il contributo potrà essere revocato se il soggetto beneficiario non provveda nei tempi prescritti alle comunicazioni per il monitoraggio trimestrale.

La revoca potrà, infine, essere disposta ove le attività realizzate risultino non rispondenti a quelle indicate nel progetto autorizzato o per accertate gravi irregolarità durante l'esecuzione dello stesso.

1. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I soggetti proponenti dovranno inoltrare domanda di accesso al presente avviso, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA

SETTORE LAVORO E COOPERAZIONE

RESPONSABILE MISURA 3.11

Via Corigliano, 1 - Z.I. 70100 B A R I

Le domande, conformi al modello allegato e corredate della documentazione elencata, dovranno essere inviate in tre copie su materiale cartaceo e due copie su supporto informatico IBM compatibile, in busta chiusa sigillata, a mezzo servizio postale, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre la scadenza del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul BURP.

Saranno considerate trasmesse in tempo utile le domande con data di spedizione coincidente col giorno di scadenza.

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura:

'Bando di selezione per la Misura 3.11.a -anno 2002

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata nel rispetto della vigente normativa in materia di

bollo e firmata dal legale rappresentante dell'impresa; in caso di più soggetti proponenti dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa capofila.

Ogni domanda dovrà riferirsi ad un solo progetto.

Ogni difformità rispetto alla modulistica di riferimento, allegata al presente bando, sarà considerata motivo di non ammissibilità alla fase di valutazione di merito del progetto.

Documenti di ammissibilità

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti e le dichiarazioni elencati di seguito:

documenti

1. Scheda di progetto, compilata in ogni sua parte;
2. Piano finanziario;

dichiarazioni

1. dichiarazione dei soggetti co-proponenti, ove previsti;
2. dichiarazione di adesione azienda senior e indicazione dirigente tutor;
3. dichiarazione dei soggetti destinatari individuati dal progetto, con l'indicazione dell' eventuale condizione di svantaggio, ove prevista, e dei singoli curriculum;
4. dichiarazione ed elenco dei contributi pubblici di cui il/i richiedente/i è/sono beneficiario/i nell'anno in corso e nei due anni precedenti, con i relativi importi;
5. dichiarazione di non aver presentato il medesimo progetto per l'accesso ai finanziamenti previsti da altri bandi o avvisi pubblici nazionali o comunitari;
6. I singoli dichiaranti dovranno anche autorizzare il trattamento dati ai sensi l.675/96.

Procedure per la selezione dei progetti

a ammissibilità dei progetti alla valutazione di merito

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti che siano:

- * presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente avviso;
- * pervenuti oltre il termine indicato;
- * pervenuti con modalità diverse da quelle previste dal medesimo precedente paragrafo;
- * non corredati anche di parte della documentazione indicata al precedente paragrafo;
- * redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente avviso;
- * riferiti ad azioni diverse da quelle di cui al presente avviso;
- * riferiti ad interventi non rispondenti o non coerenti con le finalità della specifica misura e azione;
- * riferiti a progetti e spese che abbiano avuto inizio prima della concessione del finanziamento;
- * che non prevedano l'impegno al mantenimento dell'investimento incentivato per cinque anni, relativamente a macchinari, attrezzature, altri tipi di beni mobili comunque denominati

b Istruttoria dei progetti ammessi

I progetti saranno valutati nel merito da un apposito Nucleo di Valutazione costituito, presso il Settore Lavoro e Cooperazione, da dirigenti e funzionari dello stesso, coadiuvati da esperti di enti strumentali della Regione.

Criteri di valutazione dei progetti per l'ammissione al finanziamento

La valutazione di merito si concretizzerà nell'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati in base ai criteri riportati di seguito.

Durante la valutazione di merito, potranno essere riscontrate le seguenti cause di esclusione del

progetto:

evidente incongruenza tra caratteristiche dei destinatari e contenuto del progetto;
incompletezza dei dati necessari per l'identificazione e la valutazione della proposta;
non rispondenza del progetto agli interventi previsti per l'azione oggetto del bando;
incoerenza o incongruità del piano finanziario;
superamento, nel piano finanziario, dei parametri di costo indicati nel bando;
assenza, nell'eventuale corso di formazione, del modulo di informazione e di sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile o del modulo sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Non saranno approvati i progetti ai quali risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

Il Nucleo di Valutazione, ove lo ritenga necessario, potrà sia richiedere agli interessati documenti o dichiarazioni aggiuntive che convocare il proponente ad una audizione per la verifica della compatibilità tra progetto presentato e motivazione.

CRITERI E PUNTEGGIO

Criterio Punteggio (max 100 punti)

1. Struttura del progetto: parz/complessivo 56

a. Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; 10

b. Qualità delle attività proposte, integrazione; Grado di innovatività/sperimentalità; Elementi oggettivi di verifica 6

c. Valutazione dell'analisi di mercato su cui si intende operare 6

d. Valutazione della compagine societaria 6

e. compatibilità tra analisi dei fabbisogni e attività proposte; 8

f. correlazione fra i curricula degli interessati e la personalizzazione delle attività formative 8

g. qualità delle consulenze proposte 6

h. qualità del tutoraggio 6

2. Corrispondenza ai parametri di costo 18

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative; 6

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE 12

a Pari opportunità 4

b Sviluppo locale 4

c Società dell'informazione 4

5. Priorità 8

a. livello di monitoraggio, verifica e valutazione finale. 4

b. rapporto investimento/occupazione prodotta 4

Totale 100

c Formazione delle graduatorie

Il Responsabile di Misura provvede a stilare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, ordinandoli in base al punteggio risultato dall'istruttoria. In caso di parità di punteggio le richieste saranno ordinate secondo l'ordine cronologico di spedizione (data e ora).

In presenza di risorse insufficienti a finanziare tutti i progetti valutati favorevolmente e in caso di parità di punteggio oltre che di ordine cronologico, il Responsabile di Misura procederà ad apposito sorteggio, alla presenza dell'Ufficiale Rogante della Regione Puglia, che redigerà il verbale delle operazioni.

Il Dirigente del Settore LAVORO E COOPERAZIONE approva la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce, ai sensi del comma 7 dell'art.49 L.R. 13/2000, termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare alla Regione Puglia, Settore Lavoro e Cooperazione, entro il termine perentorio di venti giorni.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

Principali riferimenti normativi e documentali

* Programma Operativo della Regione Puglia approvato con decisione della Commissione Europea in data 8/8/2000

* Complemento di programmazione della Regione Puglia approvato con delibera della Giunta Regionale n. 1697 dell'11/12/00, pubblicato sul BIRP n°30 del 16/2/01, e successive modifiche e integrazioni;

* L.r.n°13 del 25/9/2000 'Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006;

* L.r.n°3 del 4/1/2001 'Disciplina dei regimi regionali di aiuto' come aggiornata dalla l.r.n°23 del 10/8/2001, pubblicata sul BURP n°129 del 27/8/01

* Regolam.UE 68/2001 e 69/2001;

Si precisa che la presente azione è soggetta alla regola del "de minimis", ai sensi delle Comunicazioni della Commissione GUCE C68 del 6.3.1996 e GUCE C 343 dell'11.11.98 e dei Regolamenti UE NN°68/2001 E 69/2001.

In particolare ciascuna azienda non può usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di un finanziamento pubblico complessivo, assegnato sotto forma di "de minimis", superiore a 100.000 EURO (L. 193.627.000), a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto.

Da tale calcolo sono invece esclusi i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

Modalità di informazione e pubblicità degli interventi

I soggetti finanziati dovranno attenersi al regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali (Regolamento CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L130/30 del 31.05.2000)

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto della legge 675/96 e successive modifiche.

Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti costituiti da pacchetti formativi, indagini o ricerche, pubblicazioni ecc, che dovessero essere il risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Puglia e non possono essere commercializzati o ceduti dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività tali prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Puglia- Settore Lavoro.

Quanto al regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando si prevedono i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il pieno diritto esclusivo ed incondizionato di sfruttamento commerciale secondo le norme di diritto di ingegno e d'autore; il soggetto attuatore ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Puglia: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta una libera utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori oneri o spese per la Regione.

Informazione

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste all'Assessorato Regionale alla Formazione Professionale e al Lavoro - SETTORE LAVORO- dr Natalino De Carlo, Dirigente Ufficio Lavoro, Responsabile della Misura 3.11, Via Corigliano, 1 - Zona Industriale - Bari -1° piano, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì, ovvero al numero telefonico 080 5407617, fino a cinque giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle proposte.

Nota: Le piccole e medie imprese sono definite come imprese aventi meno di 250 dipendenti, e aventi:

- un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro (equivalenti a Lire 77.450.800.000);
- - un attivo dello stato patrimoniale non superiore a 27 milioni di Euro (equivalenti a Lire 52.279.290.000);
- e in possesso del requisito di indipendenza definito al punto seguente.

Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI o di piccola impresa,

secondo il caso.